

**Mmc Edizioni** Stavolta tocca ai 4 rioni della città rinascimentale: Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio

# Le facciate parlanti di Roma

## I motti sui palazzi, quinto volume scritto da Fabio Leone

Ponte, Parione, Regola e Sant'Eustachio: quattro rioni carichi di storia, nel cuore antico della Roma rinascimentale, scelti come territorio d'indagine per il quinto volume della serie di libri «Le facciate parlanti», la pluriennale indagine — tra erudizione e sentimento — messa in campo da Fabio Leone, classe 1942, ingegnere di professione, appassionato romanista (nel senso di esperto di cose romane) per diletto.

Il libro, impeccabile per completezza come i quattro che lo hanno preceduto, rappresenta una lunga e monumentale ricerca il cui approccio finale prevede ancora due tappe e che ha l'obiettivo di mappare e raccontare, con tanto di traduzioni quando la lingua prescelta è il latino, le iscrizioni e i motti che compaiono sulle facciate degli edifici pubblici e privati di Roma.



**Date** Il Palazzo Ina a Sant'Andrea della Valle, una delle ultime scritte, 1937, datata «Imperii Primo» del Ventennio fascista

Erudizione, appunto ma non solo: il cospicuo materiale raccolto, composto da informazioni storiche e fotografiche, è come al solito ordinato in singole schede per ciascun edificio e rivela storie e curiosità utilissime a ricostruire un tessuto di saggezza popolare, di ideali, di passioni letterarie, di curiosità e leggende...

A partire dall'ubicazione di questi motti si rivela una città spesso misconosciuta, da scoprire passeggiando a testa alta (e «A testa alta» — passeggiate romane, i percorsi della memoria — è anche il titolo di un'altra serie di libri pubblicati dalla stessa casa editrice, Mmc Edizioni, scritti da Cesare Mangianti) che il libro rivela in 112 pagine prefate da Romolo Augusto Staccioli e con 329 foto a colori.

A partire dall'antichità e fino a una delle ultime iscrizioni in ordine cronologico

(quella sul fascistissimo palazzo dell'Ina in piazza Sant'Andrea della Valle, rara testimonianza di un anno domini 1937 *Imperii Primo*, ovvero primo anno dell'Impero del Ventennio), la lettura di questo volume (procedendo per intero dall'inizio alla fine o spigolando le singole schede a seconda dell'interesse) fornisce un viaggio pieno di sorprese e di spunti anche attuali: dalla tutela del paesaggio ante litteram (già secoli prima della Costituzione italiana, quando si ricordava su un'iscrizione il divieto di costruire abusivamente aggiunte o superfetazioni architettoniche in zona di pregio a due passi dal chiostro del Bramante), al problema, oggi, della conservazione di alcune di queste scritte, in via di cancellazione per l'usura del tempo.

**Edoardo Sassi**